

Parte la raccolta differenziata

E' iniziato a Sambuca il servizio di raccolta differenziata "porta a porta". In distribuzione da parte del personale della Sogeir i contenitori, i sacchetti di plastica un depliant relativo alle istruzioni per l'uso e tutto l'occorrente. In particolare sono stati consegnati un secchiello in plastica di colore nero che servirà per l'esposizione fuori dalla porta della propria abitazione e verrà utilizzato per la cosiddetta frazione umida che dovrà essere raccolta in appositi sacchetti di materiale biodegradabile. Un altro secchiello di colore giallo servirà per la raccolta di carta e cartone. Nei sacchetti di plastica di colore celeste verranno raccolti invece i rifiuti selezionati come plastica vetro e lattine, mentre si potranno utilizzare i sacchetti di plastica della spesa per raccogliere i rifiuti indifferenziati come pannolini ed assorbenti, i tetrapak, scarpe vecchie, cassette audio e video ed altro materiale simile. I contenitori dei rifiuti dovranno essere esposti dalle ore 21,00 del giorno antecedente la raccolta alle ore 7,15 del giorno di raccolta. E' nei desideri del sindaco Maggio e del Presidente della Sogeir, Vincenzo Marinello, poter contare nella piena collaborazione di tutti i cittadini allo scopo di centrare gli obiettivi ambientali ed avere così una concreta ricaduta economica per gli utenti. In questo modo, quello che più conta per i cittadini, la Tassa sui rifiuti solidi urbani oltre a subire significative riduzioni, non dovrebbe essere più oggetto di contestazioni e di clamorose proteste che, in questi ultimi anni, hanno messo a dura prova i rapporti tra l'amministrazione comunale e la Sogeir.

Giuseppe Merlo

**CAMPAGNA
PROGRESSO DE
LA VOCE DI SAMBUCA**

**Differenziare
i rifiuti per:**

**Addizionare
i risparmi**

**Moltiplicare le risorse e le bellezze
ambientali**

**Dividere
il guadagno**

L'avventura di una poesia sulla "società"

Da Sambuca alla Rai

Una poesia di 14 endecasillabi sul tema "società" composta da Licia Cardillo Di Prima, è approdata a "Domenica In", il popolare programma di Pippo Baudo, che quest'anno riserva un segmento della trasmissione al "Gioco della poesia". E come un gioco è stato vissuto il concorso dall'autrice che, assieme a un'altra poetessa ottantunenne, Enrica Brambilla che ha vinto al televoto, si è vista selezionare fra circa quattro mila e cinquecento concorrenti e trasportare nel giro di poche ore, nel clima frenetico di Rai 1. Un'esperienza straordinaria, confessa l'autrice, che le ha dato modo di stare dietro le quinte di una macchina assai complessa, qual è la Rai, ma perfetta negli ingranaggi.

Riportiamo qui di seguito la poesia:

La società, o figlio, è come un fiume

La società, o figlio, è come un fiume
con mille e mille gocce disuguali.
C'è spazio anche per te nel suo fluire.
Non esser come un tronco alla deriva
che, a capriccio, si mette di traverso
o una perla sepolta nel fondale
o una roccia che ignora la corrente.
Sii un giunco che sa piegarsi all'onda-
candida vela che dirige il vento
faro di luce a chi non sa vedere.
Non aspettar la piena o la risacca
per formare con gli altri una catena,
ma, pur nella bonaccia, dai la mano
e assieme agli altri corri verso il mare.

La poesia di Licia Cardillo Di Prima è stata scelta per essere letta in occasione di un Concerto di beneficenza in onore dei Beatles che ha avuto luogo il 22 novembre presso l'Auditorium di Via della Conciliazione a Roma. Una serata all'insegna di musica e solidarietà che ha coinvolto più di venti artisti, personaggi di spicco e cariche istituzionali e il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Ospedale Bambin Gesù di Roma.



Tagliati i fondi per il Belice

Il governo nazionale ha cancellato i 50 milioni di euro previsti per il Belice nella Finanziaria del 2008. Il provvedimento rientra nell'ambito del Decreto Calderoli, inglobato in un provvedimento più ampio di semplificazione delle leggi che, di fatto, ha azzerato ogni normativa che stabiliva le modalità di erogazione e assegnazione dei fondi per la ricostruzione privata nel Belice. I sindaci se la prendono con i parlamentari siciliani: "Ci hanno abbandonati" dicono. "Dove erano quando si decideva di scappare il Belice?". Dal 22 dicembre, grazie alla legge 6 agosto 2008, inoltre, non esisteranno più le commissioni all'interno dei Comuni che avevano il compito di verificare e approvare i progetti degli immobili da ricostruire.

Giuseppe Recca

Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

Presentato a Strasburgo e Parigi "Iter Vitis"



Strasburgo 3 ottobre. Nascono gli "eno-viandanti", protagonisti di una nuova e originale tipologia di turismo enogastronomico, che si ispira al modo di viaggiare degli antichi pellegrini, per riscoprire l'identità europea nella sua unicità e incredibile varietà, attraverso il vino, la natura, la cultura e la storia, che caratterizzano i territori a più alta vocazione vitivinicola del continente europeo. E' questo il principio fondamentale alla base del progetto Iter Vitis, Les Chemins de la vigne en Europe, promosso dall'Associazione internazionale Iter Vitis, Presidente Paolo Benvenuti, Direttore Gori Sparacino, di cui fanno parte le Città del Vino di tutta Europa, e che è stato presentato al Consiglio d'Europa a Strasburgo, perché possa essere ufficialmente riconosciuto e inserito tra gli "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa". Un itinerario culturale inteso come un vero e proprio "cammino" di un tempo, dove il vino è il messaggio che oltrepassa i confini e invita a viaggiare alla scoperta dei suoi paesaggi affascinanti e variegati.

Iter Vitis è un'associazione internazionale con sede a Palazzo Panitteri a Sambuca, che riunisce i più importanti territori vitivinicoli, le Città del Vino e le Strade del Vino di numerosi Paesi europei - dall'Italia alla Spagna, dal Portogallo alla Francia, Germania, Malta, Slovenia, Malta, Austria e Ungheria fino alla Croazia, alla Grecia, all'ex Repubblica Jugoslava della Macedonia e all'Azerbaijan - la cui mission è quella di creare e

(segue a pag. 5)

Primo Novembre a Sambuca

In un giorno quattro feste

Inaugurata Piazza della Vittoria

Primo Novembre. E a Sambuca è festa. Quattro volte festa in un solo giorno. L'inaugurazione della piazza, la prima visita pastorale del vescovo, il concerto in memoria di Sr. Vincenza Amorelli e non per ultimo la festività di Ognissanti, sono stati gli appuntamenti che hanno impegnato la comunità religiosa e quella civile per l'intera giornata.

Fin dalle prime ore del giorno il paese è in fermento. La riconfigurata Piazza della Vittoria dopo 10 mesi di lavori torna alla piena fruibilità.

I fiori nelle aiuole sistemate nelle prime ore del pomeriggio sono l'ultimo atto del lungo restyling che ha ridato alla piazza una nuova fisionomia.

Sono le 17. Il sole ormai è tramontato e la piazza comincia a

(segue a pag. 9)

Occhio alla città

Recuperiamo il senso civico

Nella cosiddetta isola ecologica, a ridosso dell'Asilo Nido Arcobaleno, è possibile vedere lastre di eternit, la cui pericolosità è ormai nota a tutti. Stupisce il fatto che lo spazio, sgombrato da poco, stia per essere occupato da materiali fortemente inquinanti, senza controllo da parte delle autorità.

(segue a pag. 4)

"Ho voluto la bicicletta"

una pubblicazione di Enzo Sciamé

di Silvana Montalbano

Ho avuto modo di leggere (e per questo ringrazio l'autore) l'ultimo libro di Enzo Sciamé dal titolo "Ho voluto la bicicletta". E' questo un mezzo di trasporto particolarmente caro all'autore per la sua valenza ecologica e perché fu il padre (che l'autore perse a tredici anni) ad insegnargli ad andare in bicicletta come leggiamo nella dedica e anche in copertina è raffigurato, in un vivacissimo acquerello, un bambino in bicicletta.

Il libro, poco più di cento pagine, è una raccolta eterogenea di articoli pubblicati su giornali, di poesie, di interventi sul forum dell'associazione culturale Valle del Belice disposti in ordine cronologico. Si tratta di commenti, proposte, stati d'animo, impressioni, emozioni, nostalgiche rievocazioni, slanci ideali, riflessioni di vario genere sulla vita di ogni giorno, sulla politica, sui problemi del mondo attuale, sulle sue contraddizioni; una scrittura in cui passato e presente si mescolano spesso, si richiamano, si fanno eco. Da questi scritti emergono infatti

(segue a pag. 10)